

ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICO-GESTIONALE DELL'ENTE E OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2024-2026

Premessa

Il collegamento tra le disposizioni della l. 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, e quindi il contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai più recenti interventi del legislatore sulla l. 190/2012.

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione.

Come ampiamente sottolineato da ANAC, l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza di ogni ente dipende in gran parte dal reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell'amministrazione e dalla possibilità che si realizzino significative interlocuzioni con il RPCT.

L'integrazione funzionale dei compiti e dei poteri del RPCT con quelli dell'organo di indirizzo si evince nella legge 190/2012 art. 1 commi 7, 8 e 14. In particolare l'art. 1, co 8, stabilisce che è *compito dell'organo di indirizzo definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.*

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPC 2024 – 2026 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'Ordine.

L'Ordine, per il triennio 2024 - 2026 intende rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo adotterà con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Il presente documento, elaborato e deliberato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 07/12/2023, contiene gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Contesto di riferimento

Gli Ordini delle Professioni Infermieristiche (OPI) sono enti di diritto pubblico non economico e agiscono

quali organi sussidiari dello Stato. Sono istituiti e regolamentati dalla Legge 3/2018.

La norma affida agli Ordini due finalità:

- Esterna: fa riferimento alla tutela del cittadino-utente che ha il diritto, come sancito dalla Costituzione italiana (art. 32: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"), di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato, in possesso di uno specifico titolo abilitante, senza pendenze rilevanti con la giustizia.
- Interna: fa riferimento alla Professione infermieristica; è rivolta agli infermieri e agli Infermieri Pediatrici iscritti all'Albo, che l'Ordine è tenuto a tutelare nella loro professionalità, esercitando il potere disciplinare, contrastando l'abusivismo, vigilando sul rispetto del Codice Deontologico, favorendo la crescita culturale degli iscritti, garantendo l'informazione, offrendo servizi di supporto per un corretto esercizio professionale.

Il significato dell'Ente Ordinistico attiene alla tutela dei cittadini che usufruiscono delle prestazioni per la tutela della salute, la prevenzione, la cura, la riabilitazione e alla tutela e sviluppo della professione infermieristica e dei professionisti.

Gli iscritti all'Albo costituiscono la comunità scientifica professionale, responsabile di quanto sopra espresso, ed è in questa ottica che vanno intesi gli studi, le proposte di norme legislative che riguardano la professione ed ogni sforzo compiuto per raggiungere obiettivi di alto livello culturale, tecnico ed umano.

Il significato dell'appartenenza alla professione infermieristica è esplicitato nel Codice deontologico e nella deontologia, che viene espressa in ogni azione professionale in modo coerente tra essere Infermieri e fare gli Infermieri. I codici etico-deontologici sono essenziali per regolare i rapporti con i fruitori dei servizi, i cittadini e con gli altri membri delle professioni sanitarie.

Il Codice deontologico rappresenta la norma morale che guida l'esercizio professionale.

In attuazione degli adempimenti obbligatori previsti per Pubbliche Amministrazioni il Consiglio dell'Ordine ha proceduto alla nomina del DPO. In relazione al DPO, l'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sia per il conferimento dell'incarico, sia per l'oggetto dell'incarico, nonché per assicurare indipendenza tra i ruoli di DPO e RPCT.

L'Ordine si è dotato di un Collegio dei revisori dei conti, nelle persone di Sartorato Patrizia, Camedda Stefano e Vuk Paola per le attività relative alla verifica del bilancio. L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti), l'Ordine ha individuato quale responsabile per l'Anagrafe Unica (RASA) la Dott.ssa Prelli Belinda per i relativi adempimenti.

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO l'Avv. Michele Grisafi del Foro di Trieste. Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso.

Si osserva che alla luce dell'evoluzione normativa che via via si è succeduta, anche a seguito della riforma degli Ordini professionali e dell'applicazione del nuovo codice degli appalti, i compiti istituzionali sono sensibilmente aumentati ma la struttura organizzativa degli Ordini, sia per dimensione che per peculiarità,

è rimasta inalterata creando non poche difficoltà operative e gestionali.

La programmazione strategica (e successivamente il Piano triennale) è stata redatta tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a gettone e rimborso delle spese sostenute.

Non è stata prevista all'interno dell'Ordine la costituzione di un OIV per la mancata inclusione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto in maniera perentoria, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente, stante l'attuale ridottissima pianta organica dell'Ente.

Si evidenzia che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-bis, del decreto-legge 31.8.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione della performance.

Si sottolinea che il Consiglio dell'Ordine non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e caratterizzati da bassa discrezionalità, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate in favore della collettività, come ad esempio la tenuta dell'Albo e l'ammissione all'iscrizione all'Ordine, laddove il Consiglio si limita ad attuare un controllo sui requisiti fissati dalla legge e la rispondenza della documentazione presentata.

Del fatto che le intervenute variazioni normative che hanno avuto enorme impatto sulla struttura dell'ente sono relativamente recenti (6-8 anni massimo) va necessariamente tenuto conto nel momento in cui si stabiliscono gli obiettivi programmatici in materia di trasparenza e anticorruzione.

L'Ordine, conformemente all'art. 1, co. 8, L. 190/2012 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC, al fine di conferire maggiore efficacia alla propria politica di prevenzione della corruzione ha posto i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, unitamente alla programmazione strategica e gestionale dell'ente.

Obiettivi di programmazione strategica

L'Ordine ha ritenuto di organizzare la propria strategia attraverso le seguenti macro-attività:

- A. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti;
- B. Promozione di maggiori livelli di trasparenza;
- C. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT – maggiore coinvolgimento del Consiglio e del personale;
- D. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente e riesame di quelli in essere per verificarne l'efficacia rispetto alle finalità previste e per valutarne l'eventuale revisione sia in un'ottica di adeguamento che di miglioramento continuo;
- E. Appropriata, efficace e trasparente gestione degli affidamenti di incarico/servizi/forniture a terzi, in conformità al criterio della buona e sana amministrazione;
- F. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio;
- G. Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio;
- H. Conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione.

Della loro attuazione verrà di tempo in tempo data menzione nei PTPC/Aggiornamenti annuali del prossimo triennio, nonché nella documentazione dell'ente.

Qui di seguito si fornisce un'indicazione sulle modalità esecutive delle principali aree individuate nella strategia sopra indicata.

A. Consolidamento del sistema di formazione professionale continua

Il sistema di formazione professionale rappresenta una delle principali attività istituzionali dell'Ordine che intende promuovere garantendo alti livelli di didattica, correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione, massima diffusione dei corsi accreditati nonché la corretta attestazione della partecipazione degli iscritti ed il contenimento dei costi. Nel corso del triennio l'Ordine si riserva di:

- ampliare l'offerta di eventi formativi promuovendo eventi formativi per tutti i settori di specializzazione con adeguato avviso agli iscritti.
- verificare le dichiarazioni di incompatibilità rilasciate ai sensi del Dlgs. 39/2013 così come modificato dal d.lgs. 97/2015 da parte dei docenti incaricati per gli eventi formativi tramite ratifica in Consiglio, salvo non siano già valutati a monte dal provider.

B. Promozione di maggiori livelli di trasparenza e ulteriore condivisione con i propri stakeholder

L'Ordine considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici.

Ritenendo la trasparenza il fattore predominante nella prevenzione di fenomeni di opacità e corruzione l'Ordine intende porre in essere un dialogo ed un'interazione continuativa con i propri stakeholder, rappresentati principalmente dagli iscritti, anche attraverso la messa in consultazione dell'aggiornamento del Piano Triennale. Considerato inoltre che l'attivo coinvolgimento e la partecipazione consapevole della società civile sono richiamati in molte norme sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione di più alti livelli di trasparenza, ai fini della predisposizione del PTPCT l'Ordine metterà in consultazione una versione preliminare dello stesso sulla base della quale tutti i portatori di interesse (e non solo gli iscritti) potranno formulare proposte che saranno oggetto di valutazione dell'RPCT e del Consiglio in fase di approvazione e rilascio della versione definitiva del PTPCT.

L'esito delle consultazioni (qualora siano pervenuti contributi) sarà richiamato in apposita sezione del PTPCT, con l'indicazione dei soggetti coinvolti, delle modalità di partecipazione e degli input generati da tale partecipazione. Le consultazioni avverranno mediante raccolta dei contributi nelle modalità che verranno pubblicate e divulgate nel sito dell'Ordine.

L'Ordine organizza con cadenza annuale l'Assemblea degli iscritti, durante la quale il Consiglio relazione dell'attività svolta e fornisce informazioni -preventive e consuntive - sullo stato patrimoniale e finanziario dell'ente e presenta proposte e programmi.

Con la finalità di ulteriormente rendere conoscibili le attività e di favorire la trasparenza e fruibilità delle informazioni, l'Ordine ritiene di fondamentale importanza il costante aggiornamento del proprio sito istituzionale.

Inoltre, in risposta alle richieste del Legislatore e di ANAC, l'Ordine si propone di ampliare i livelli di trasparenza attuabili attraverso:

- Pubblicazione di tutti i verbali di Consiglio, a prescindere dai contenuti delle delibere, nel rispetto della normativa privacy e della confidenzialità e riservatezza.
- Condivisione con il Consiglio di tutte le circolari del Consiglio Nazionale in materia di anticorruzione e trasparenza, oltre alle comunicazioni ANAC che già sono oggetto di dibattito consiliare.
- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di

sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPC.

- Consolidamento del sistema di formazione professionale continua, attraverso la promozione di eventi formativi per tutti i settori di specializzazione.

C. Rafforzamento del flusso informativo tra il Consiglio e il RPCT – Maggiore coinvolgimento del Consiglio e del Personale

L'Ordine considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, sia verso l'interno che verso i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici.

Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento – in caso di intervenute novità normative o di necessità informative - all'Ordine del giorno di Consiglio di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione.

In attuazione di quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione ma anche nel monitoraggio della compliance dell'ente. A tal riguardo, l'Ordine, con l'obiettivo di maggiormente rafforzare il flusso informativo tra il RPCT e i dipendenti e consentire, quindi, al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di porre in essere le seguenti azioni:

- Favorire la partecipazione dei propri dipendenti, Consiglieri ed RPCT ad eventi formativi di provider terzi, connotati da contenuti didattici rigorosi e pertinenti alle attività svolte/da svolgere dai dipendenti stessi.
- Promuovere, fermo restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, per il triennio 2024 – 2026 l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti ai Consiglieri, in quanto compatibile.
- Produrre ed emanare un ordine di servizio con cui si sollecitano i dipendenti/consiglieri a collaborare con il RPCT (ciascuno per le proprie competenze) e a riferire a questi, dopo idonea valutazione, episodi direttamente, indirettamente o potenzialmente collegati a fenomeni di opacità o violazione normativa anticorruzione o conflitto di interessi;
- Prevedere la figura di uno o più Referenti come previsto da ANAC in ausilio all'RPCT.

D. Implementazione di procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente

Relativamente alla regolazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza l'Ordine riconosce il ruolo propulsivo delle azioni di indirizzo, di mediazione e di intervento promulgate dall'ANAC in esecuzione della normativa vigente, pertanto intende sfruttarne l'azione propulsiva al fine di efficientare e proceduralizzare alcuni processi tramite l'adozione di opportuni Regolamenti

L'azione di standardizzazione è stata già avviata negli anni precedenti, ma l'Ordine intende estenderla attraverso il riesame dei regolamenti e delle modalità attuative e procedurali in essere per verificarne l'efficacia rispetto alle finalità previste e per valutarne l'eventuale revisione sia in un'ottica di adeguamento che di miglioramento continuo.

Questo verrà attuato in quanto il riesame potrà correggere alcune criticità operative emerse e non adeguatamente trattate così come fornire indicazioni rispetto a eventuali necessità di aggiornamento o integrazione della documentazione.

E. Appropriata, efficace e trasparente gestione degli affidamenti di incarico/servizi/forniture a terzi, in conformità al criterio della buona e sana amministrazione;

Il Consiglio dell'Ordine, in considerazione della tipologia e dell'entità dell'attività svolta, anche avuto riguardo alle previsioni economiche ha pianificato affidamenti di incarichi, servizi e forniture nella misura utile per lo svolgimento della propria missione e, pertanto, ritiene di procedere ad affidamenti esclusivamente "sotto soglia", fermo restando esigenze ed imprevisti che verranno gestiti di tempo in tempo.

Il Consiglio dell'Ordine opera sia mediante affidamento diretto sia ponendo in comparazione più operatori, avuto riguardo al criterio della massima efficienza, dell'economicità, della sana e prudente amministrazione dell'ente, della non discrezionalità e della prevenzione dei conflitti di interesse.

Il merito all'area acquisti e conferimento incarichi a fronte delle indicazioni fornite da ANAC sulle modalità di affidamento di servizi e forniture da parte di Ordini e Collegi professionali, l'Ordine al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene comunque di intervenire perseguendo la conformità alla normativa e regolamentazione di riferimento e, con specifico riguardo all'area considerata, anche tenendo conto di maggiori indicazioni che dovessero pervenire dagli organi centrali della categoria e del Regolatore, programma quindi quanto segue:

- Fruizione di specifica formazione dei soggetti operanti nell'area affidamenti, che oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza devono anche avere confidenza con la normativa in tema di contratti pubblici e con la normativa pubblicitica che regola l'attività degli enti pubblici;
- Formalizzazione delle procedure relative all'area acquisti e affidamenti, mediante l'individuazione di principi aventi ad oggetto accertamento dei requisiti di onorabilità, indicazioni per effettuare la comparazione tra i provider terzi.
- Nei rapporti superiori all'anno, predisposizione di momenti di valutazione dei livelli di servizio, se possibile.
- Ricognizione dei contratti affidati, con riferimento al periodo di vigenza del Consiglio in carica, così da monitorare l'andamento e la correttezza delle procedure utilizzate.

Tale obiettivo si raccorda con la messa in atto di quanto previsto al punto seguente.

F. Rafforzamento dell'attività di monitoraggio

L'attività di controllo e monitoraggio, svolta dal RPCT, è presidio irrinunciabile al corretto svolgimento del programma anticorruzione, così come il coinvolgimento dell'organo di indirizzo deve essere tale da divenire parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione, ma anche nel monitoraggio dell'evoluzione dell'ente.

L'Ordine ritiene utile un maggior coinvolgimento dell'organo di indirizzo, anche in questa attività, attraverso le seguenti azioni:

- ricezione di 2 report semestrali (entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre 2024) da parte del

RPCT recanti indicazioni sullo stato di attuazione del PTPCT e sul rispetto degli obblighi di trasparenza da parte dell'ente; tali report possono coincidere con la verifica sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e con la relazione annuale del RPCT;

G. Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio

A seguito delle indicazioni fornite dall'ANAC e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" il diritto di accedere a tutta la documentazione e dati dell'Ordine, sarebbe opportuna una maggiore formalizzazione e motivazione delle decisioni assunte dal Consiglio.

Per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni:

- Relativamente all'attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere, da rendere con cadenza almeno annuale e da aggiornare ove necessario;
- Relativamente all'attività decisionale, rafforzamento della motivazione con particolare riguardo al procedimento di affidamento;
- Condivisione in Consiglio delle decisioni più rilevanti, o, comunque, ratifica delle decisioni assunte in autonomia, come regola generale. Relativamente alle decisioni che comportano spese, conferimenti incarichi, acquisizione di servizi se superiori ad ammontare prestabiliti, tempestiva comunicazione al RPCT.

H. Conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione

L'Ordine si impegna a consegnare, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori copia del PTPC di tempo in tempo vigente, oltre che del Codice generale e specifico dei dipendenti, all'atto del perfezionamento dell'incarico, con indicazione che lo stesso è parte integrante dell'attività oggetto del contratto di lavoro e che la sua violazione comporta responsabilità disciplinare; il dipendente/collaboratore è tenuto a prendere conoscenza e renderne specifica dichiarazione.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, l'Ordine inserisce come condizione di validità dei rispettivi nuovi contratti l'osservanza del Codice Specifico di comportamento dei dipendenti, che parimenti viene loro consegnato.

Approvato in data 07/12/2023 con Delibera del Consiglio n. 78